

## Il Progettista e il Costruttore

Una iscrizione, sotto il campaniletto, nomina il proto maestro Domenico Prandini di Calvisano quale progettista, ed il proto maestro Giovanni Mosca di Pontevico come costruttore.

## Un insolito orientamento

Nel 1753 iniziarono i lavori della nuova fabbrica con l'erezione, prima di tutto, della facciata, quindi i muri laterali e l'abside.

Questo ordine delle fasi della costruzione lo si spiega per il fatto che la vecchia parrocchiale venne demolita solo dieci anni più tardi, nel 1767, per far posto al nuovo presbiterio.

Diversamente dalla consuetudine del tempo, la parrocchiale di Verolavecchia presenta l'altare maggiore rivolto ad oriente.

## L'architettura

È molto difficile trovare nel Bresciano una chiesa così unitaria nella architettura e nella decorazione come la nostra parrocchiale.

L'opera congiunta di grandi artisti, il gusto dei committenti ed il lasso relativamente breve di tempo dell'esecuzione, ci hanno consegnato un edificio di grande serenità ed armonia.

## La pianta

L'organismo architettonico si sviluppa con estrema chiarezza e semplicità, raccogliendo sotto l'ampia volta a botte tre cappelle per lato, tutte della medesima grandezza e affiancate da lesene singole. L'illuminazione, oltre al grande finestrone centrale, è affidata alle vaste aperture in corrispondenza di ciascuna cappella.

## La cronologia dei lavori

Tra il 1753 e il 1768 si costruiscono i muri laterali e la facciata.

Gli altari laterali vennero innalzati con il contributo delle rispettive Scuole; l'altare dei Morti per opera del parroco don Semenzi ed alcuni benefattori. L'altare maggiore venne realizzato dal 1776 al 1787 dallo scultore Lorandi su disegno del Carboni.

Dal 1770 al 1780 vennero realizzate le diverse tele degli altari.

La titolazione dell'altare del Corpo di Cristo, di S. Carlo, di S. Croce e della Madonna del Rosario riprendono quella della vecchia parrocchiale.

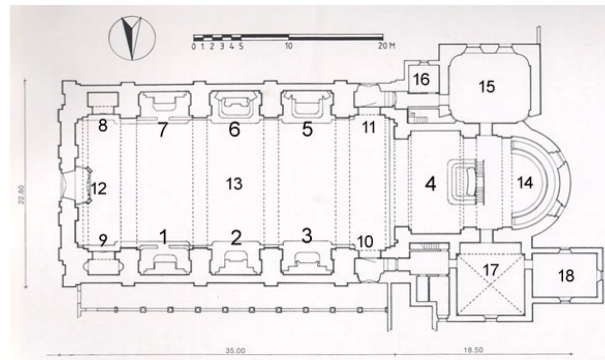
Nel 1782, venne innalzato il campaniletto su disegno del capomastro Mosca, subito dopo venne demolito il vecchio campanile.

Verso la fine dell'800 l'interno venne completato per iniziativa del parroco don Andrea Mombelli, il quale fece eseguire al leccese Luigi Tagliaferri gli affreschi, al bergamasco Bianchini gli stucchi della volta e al cremonese Zimbelli diverse opere di indoratura.

## La facciata

L'impianto è a due ordini massicci e severi, segnati da paraste rettangolari.

Le statue dei santi Pietro e Paolo nelle nicchie del secondo registro sono state modellate in stucco da Giovan Maria Moladore di Virle.



### LEGENDA

1	L'Altare dei Morti o delle Anime Purganti	10	L'ingresso nord
2	L'Altare di S. Carlo Borromeo	11	L'ingresso sud
3	L'Altare della S. Croce	12	La bussola d'ingresso
4	Il Presbiterio, l'Altare maggiore	13	La navata
5	L'Altare del SS. Sacramento	14	Il Coro
6	L'Altare della Madonna del Rosario	15	La Sacrestia nuova
7	L'Altare di S. Angela Merici	16	Il Campaniletto
8	La Cappella del Trofeo della Croce	17	Il Presbiterio della chiesa Cinquecentesca
9	La Cappella del Battistero	18	La Sacrestia Seicentesca

### 1. L'altare dei Morti o delle Anime Purganti

*Sante Cattaneo (Salò 1739 - Brescia 1819).*

*Le Anime purganti, olio su tela, cm. 365x190.*

La pala d'altare è opera di S. Cattaneo, databile intorno al 1780-85.

Il dipinto possiede un'impostazione ariosa e ben articolata e contrappunta con misura la rigida solennità della soasa marmorea.

### 2. L'altare di S. Carlo Borromeo

*Sante Cattaneo (Salò 1739 - Brescia 1819).*

*S. Carlo comunica S. Luigi Gonzaga, olio su tela cm. 285x190.*

Si coglie in questo dipinto il brio e la grande vena del Cattaneo.

La devozione per S. Carlo trova maggior vigore nel territorio a causa della parentela tra i Borromeo ed i Gambara di Verolanuova.

### 3. L'altare della Santa Croce

La Scuola della Santa Croce esiste fin dalla fine del Quattrocento e già da allora si conserva una importante reliquia che è tra le più grandi ed antiche del Bresciano e che potrebbe risalire addirittura alle Crociate. La soasa è su disegno del Carboni. Il tabernacolo, del 1814, contiene due pregevoli reliquiari.

*Sante Cattaneo (Salò 1739 - Brescia 1819).*

*Il Crocifisso, olio su tela cm. 365x190.*

La pala dell'altare è del 1770 e raccoglie una serie di simboli biblici.

*Bernardino Carboni (Brescia 1726 - dopo 1786).*

*S. Costantino (?) e S. Elena (?), statue in stucco ai lati dell'altare.*

Nonostante il materiale povero, le sculture mostrano la grande abilità ed il fare sciolto del Carboni.

## 4. Il Presbiterio e l'Altare maggiore

L'altare fu disegnato dal Carboni nel 1776 e terminato nel 1787 dal marmorino Lorandi; le decorazioni in bronzo dorato sono opera di Ottavio Peluzzi di Brescia. Il complesso costò la considerevole somma di lire 16.923 pagate dal parroco don Semenzi.

Il tabernacolo fu consacrato nel 1780. La portella venne realizzata nel 1937 dalla ditta Politi di Milano.

### ▪ Il nuovo altare

È opera dello scultore Federico Severino che nel 1989 lo realizzò sul tema dell'Annunciazione.

L'idea è tradotta in modo poetico ed elegante nel gruppo plastico in bronzo nel quale si fondono la tensione ed il movimento della plastica moderna con la grazia della tradizione scultorea bresciana del Settecento.

### ▪ Il Crocifisso cinquecentesco

È un'opera dei primissimi anni del Cinquecento.

Dopo un ottimo restauro della ditta Arrighetti e Tomasoni, l'arciprete don Angelo Calegari, lo ha collocato alla base dell'arco sacro.

### ▪ La pala dell'altare maggiore

*Sante Cattaneo (Salò 1739 - Brescia 1819).*

*Il martirio dei Santi Pietro e Paolo, olio su tela centinata.*

La pala dell'altare maggiore è uno degli ultimi interventi del Cattaneo. La composizione sciolta intreccia i corpi dei Santi Martiri con quelli dei carnefici in una spirale di tensione ed armonia.

Il dipinto, consegnato nel 1783, costò ben cento scudi.

### ▪ La soasa dell'altare maggiore

Particolarmente interessante è anche la soasa che incornicia il quadro: eseguita nel 1773 da Giovan Battista Rusca di Pralboino.

### ▪ Il pavimento del presbiterio

L'attuale pavimentazione riprende quella posta in opera nel 1781 da Giovan Maria Moladore di Virle.

È un po' una rarità, poiché costituisce uno dei pochissimi pavimenti in marmo bresciani datati con precisione ed ancora in opera.

### ▪ Le cantorie e la cassa dell'organo

Sono opere in legno eseguite e progettate da Bernardino Carboni tra il 1782 ed il 1785 e si fondono mirabilmente con il complesso della soasa in scagliola e dell'altare maggiore in marmo.

### ▪ L'organo Serassi.

Le spese per l'organo e l'organista spettavano alla Scuola del Rosano.

L'organo, che porta il numero di fabbricazione 524, venne installato nel 1837 e inaugurato il 27 luglio di quell'anno.

Originariamente disponeva di due tastiere con organo eco, che vennero eliminate verso la fine dell'Ottocento.

Venne elettrificato nel 1967 dalla ditta Filippi di Chiari.

È vincolato dalla Sovrintendenza.



**Terra & Civiltà**

Associazione per la ricerca sulla storia della Bassa Bresciana Centrale

- VISITE GUIDATE -

**LA CHIESA PARROCCHIALE  
DEI SS. PIETRO E PAOLO  
IN VEROLAVECCHIA BS**



**Cenni storici**

**R**isale all'anno 1737 l'intenzione di voler costruire a Verolavecchia una nuova chiesa parrocchiale. L'inizio dei lavori è invece il 1753, come testimonia l'epigrafe posta sul portale d'ingresso. Il nuovo tempio verolese fu innalzato ove sorgeva la precedente parrocchiale, con l'aggiunta delle zone adiacenti utilizzate come cimitero.

Documenti d'archivio testimoniano che la vecchia parrocchiale, che sorgeva nella zona del presbiterio della chiesa attuale ed aveva la facciata verso meridione, continuò ad esistere e ad essere utilizzata fino al 1767. Di questa chiesa precedente, una costruzione della fine del Quattrocento, vennero conservati il coro e la sagrestia.

**PARROCCHIA  
DEI SANTI  
PIETRO E PAOLO  
VEROLAVECCHIA**



Comune di  
Verolavecchia

**5. L'altare del SS. Sacramento**

Il paliotto settecentesco, è quello della vecchia parrocchiale; così come le statue in marmo della Fede e della Speranza.

**Francesco Savanni (Brescia 1723-1772).**

**L'Ultima Cena, olio su tela cm 365x190.**

firmato e datato: Francis. us Sauani Pinx: 1771 / Brixiae.

La tela costituisce un tassello importante per studiare l'ultima fase dell'opera del Savanni, uno dei più prestigiosi pittori bresciani del Settecento.

**6. L'altare della Madonna del Rosario**

La soasa ed il paliotto sono probabilmente opera di **Francesco Merici** o **Merisi** nel 1780: è probabile però che questo sia il nome del marmorino e che il vero progettista dell'altare sia il Carboni.

Infatti la presenza del Carboni è provata dai due Angeli del basamento, pagati nel 1776.

Il Cattaneo nel 1775 dipingeva, su "padelle di rame" i quindici misteri del Rosario, briossissimi e luminosissimi, e la bella tela centinata da anteporre alla statua della Madonna.

L'antica statua a braccia mobili da vestire si conserva in soffitta; è stata sostituita nel 1935 con una scultura del Vinatzer di Ortisei.

**7. L'altare di S. Angela Merici**

**Sante Cattaneo (Salò 1739 - Brescia 1819).**

**S. Angela Merici in estasi, olio su tela, cm. 325x190.**

L'altare testimonia la vivacissima attività delle Dimesse verolesi che vantano una delle più antiche e numerose Case della Diocesi.

La pala è stata dipinta intorno al 1780 e manifesta ancora il primo stile del pittore. Di notevole interesse è il bel brano paesaggistico sullo sfondo a sinistra.

Le balauste provengono dalla vecchia parrocchiale.

**8. Il Trofeo della Croce**

Di notevole qualità ed eleganza, disegnato dal pittore Trainini nel 1935, è stato realizzato in legno dorato nel 1954 dalla ditta Poisa di Brescia.

Il cancelletto in ferro battuto che chiude la cappella proviene dalla trasformata chiesa della Disciplina in Castello.

**12. La bussola d'ingresso e la contro facciata**

Frutto di un'idea del Carboni, tradotta in legno dal maestro Giacomo Pizzera di Ponteviso, è stata realizzata intorno al 1783.

La porta d'ingresso è stata posta in opera il 29 maggio 1779.

Al di sopra della bussola d'ingresso è posta la grande tela raffigurante **La Cacciata dei mercanti dal Tempio**, un classico nelle chiese settecentesche; ai lati le immagini dei **Santi Faustino e Giovita**, primi Martiri della Chiesa bresciana.

**13. Gli affreschi della volta e delle pareti.**

Al di sopra delle uscite laterali e delle cappelle laterali campeggiano le immagini degli Evangelisti: **S. Matteo** (uomo), **S. Luca** (bue), **S. Giovanni** (aquila), **S. Marco** (leone).

Per la decorazione della volta e ci si rivolse al lecchese **Luigi Tagliaferri**, l'opera fu eseguita negli anni 1896-97.

Per gli stucchi ci si rivolse al bergamasco **Bianchini** ed il cremonese **Zimbelli o Zambelli** attese alle opere di doratura.

Nel catino absidale Il Tagliaferri delineò **S. Elena che scopre la vera Croce**, creando una scena dall'impostazione grandiosa, che sfrutta abilmente le risorse scenografiche della concavità dell'abside; il pittore riservò invece il centro della volta della navata alla **Gloria dei Santi Pietro e Paolo**, mentre nelle unghie delle finestre pose i **Dottori della Chiesa** ed alcuni gruppi di **Angeli**.

**14. Il Coro**

Gli stalli del coro risalgono alla prima metà dell'Ottocento, la conferma è data dal necrologio del parrocchiano Pietro Grazioli che, nel 1859, si ricorda come egli avesse "... fatto costruire per 6000 lire austriache le sedie del coro di questa chiesa...".

**15. La Sacrestia**

Alla sinistra dell'altar maggiore si entra nella sacrestia nuova, arioso locale con volta decorata con un affresco floreale del pittore **Ferrari**.

Sopra la porta che immette alla chiesa si legge: "SILENTIUM 1778", data evidente della costruzione di quest'ambiente.

Sulle pareti sono disposti tre mobili in legno: quello di destra risale alla prima metà del Seicento; gli altri sono settecenteschi con specchiature assai semplici.

**Francesco Giugno (Brescia 1577-1621).**

**I Santi Pietro e Paolo adorano la Trinità, olio su tela centinata, cm. 315x210.**

Questo dipinto, era un tempo la pala dell'altar maggiore della chiesa quattro-cinquecentesca.

Si deve annoverare tra le opere più belle del Giugno che ai suoi tempi era considerato il più importante allievo del Palma.

**17. Il Presbiterio della chiesa cinquecentesca**

Alla destra del presbiterio si entra in un ampio vano coperto da una volta a crociera con al centro una chiave in pietra decorata con il monogramma IHS. Questo ambiente è quanto resta del presbiterio della precedente parrocchiale.

Accanto è ancora conservata la sacrestia della vecchia chiesa: un piccolo ambiente con volta a padiglione; costruita nel 1698.

I testi di questa pubblicazione sono tratti dai volumi:

**Guerrini-Lanzoni - LE CHIESE DI VEROLAVECCHIA** - Parr. Verolavecchia, 1990

**T. Casanova - LA MEMORIA LUNGA** - Parrocchia di Verolavecchia, 1999

*Riduzione e adattamento a cura di A. Barbieri - Settembre 2005.*